

Ettore Pinelli_Studio per il Ritratto di Dorian Gray

Aggiungere e sottrarre sono azioni necessarie che il pennello compie per creare un'astrazione della realtà quotidiana. Il corpo viene smaterializzato, il tempo congelato, i turbamenti e le passioni creano una linea di demarcazione netta tra l'essere e l'esistere. Impulsi ed elementi razionali creano un dualismo esistenziale che induce alla contraddizione e agli sdoppiamenti. E' la dualità a rivelare nei ritratti di Ettore Pinelli le passioni violente, la rabbia e la malinconia dell'essere. Il ritratto rappresenta lo specchio dell'anima, in esso le pennellate sono un continuo divenire, e le carte sono pervase da una ricerca pittorica portata agli estremi. E' Oscar Wilde con il suo Dorian Gray ad ispirare i lavori più recenti di Ettore Pinelli. Per un sortilegio o contratto diabolico Dorian Gray non invecchia, mentre la sua immagine ritratta in un quadro subisce il deterioramento fisico, le alterazioni e la decadenza. Ne nasce una riflessione dolorosa e personale sul rapporto tra la bellezza, il vizio ed il peccato, sul contrasto tra apparenza e realtà; uno sdoppiamento d'identità, sotto forma di silenzio e di mutismo, simbolicamente rappresentato da cuciture segniche sulle labbra dei suoi Dorian, diventano sinonimo di un'affettività malata, inquinata dalla paura di vivere. I casi della vita e il tempo creano un legame inestricabile. Ed è proprio il tempo che diventa un fondale scuro dal quale le sensazioni e le pulsioni scandiscono gli eventi. Le cose nascono dal buio; è infatti necessario che la carne sia in luce e l'anima immersa nell'oscurità, affinché quest'ultima possa sostenere le innumerevoli trasformazioni e la profondità dell'essere. Ogni opera procede verso lo studio del rapporto conflittuale che ognuno ha con se stesso, si scopre una paralisi intensa di fronte al comportamento amorale che ogni individuo nasconde sotto il velo dell'integrità. I lavori di Ettore Pinelli rispondono ad un divenire perpetuo, che è presenza fondamentale; un fluire misterioso che fin dalla fase progettuale predispone le figure ad una trasformazione materica, ad una vita propria che descrive due stati affettivi e mentali dell'essere, l'uno contingente all'altro. E' la consapevolezza malinconica dell'essere peccatore da un lato e la cognizione cosciente e sfrontata del peccato dall'altro. La cancellazione e il ritorno all'essenza esalta il senso violento della realtà e la fragilità umana.

Emanuela Alfano